

CIRCOLARE INFORMATIVA 17/18

Milano, 15 marzo 2018

OGGETTO: Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate

Si informano gli Associati che la Bce ha pubblicato sul proprio sito internet l'addendum in oggetto. Il documento è allegato per pronto riferimento unitamente al resoconto della consultazione (in lingua inglese) ed è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2018/html/ssm.pr180315.it.html>

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Willy BURKHARDT
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA FARMAFACTORING	Massimiliano BELINGHERI	GIOVANARDI POTOTSCHNIG & ASSOCIATI STUDIO LEGALE	Segreteria Generale
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE Raffaele ZINGONE	LA SCALA SOCIETA' TRA AVVOCATI	Luciana CIPOLLA
BANCA SISTEMA	Marco POMPEO Fausto GALMARINI	SCIUMEDÈ Avvocati e Commercialisti	Paolo SCIUMEDÈ
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	Giuseppe CASTIGLIA	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Alessandro RICCO	STUDIO LEG. FUMAGALLI, GRANDO e ASS.	Francesco LOI
BCC FACTORING	DIREZIONE GENERALE Carlo NAPOLEONI	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI		
CLARIS FACTOR	DIREZIONE GENERALE		
CREDEMFACTOR	Luciano BRAGLIA		
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Gianluca BORRELLI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI		
EXPRIVIA	Gianluigi RIVA		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Giacomo PORRECA Stefano PIERINI		
FIDIS	Andrea FAINA		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Emiliano VERNIERO		
GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI		
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno PASERO		
IFITALIA	Gianluca LAURIA		
MBFACTA	Enrico BUZZONI		
MEDIOCREDITO ITALIANO	Teresio TESTA Alberto REBOSIO		
MPS LEASING & FACTORING	Enzo NICOLI		
SACE FCT	Paolo ALFIERI		
SERFACTORING	Sergio MEREGETTI		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
UBI FACTOR	Sergio PASSONI		
UNICREDIT FACTORING	Roberto FIORINI		



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate

BANKENTOEZICHT

Marzo 2018

BANKTILLSYN BANKU UZRAUDZĪBA

BANKŲ PRIEŽIŪRA NADZÓR BANKOWY

VIGILANZA BANCARIA

BANKFELÜGYELET

BANKING SUPERVISION

SUPERVISION BANCAIRE BANČNI NADZOR

MAOIRSEACHT AR BHAINCÉIREACHT NADZOR BANAKA

BANKING SUPERVISION

PANGANDUSJÄRELEVALVE

SUPERVISÃO BANCÁRIA

BANKOVNÍ DOHLÉD

BANKENAUF SICHT

БАНКОВ НАДЗОР BANKTILLSYN

ΤΡΑΠΕΖΙΚΗ ΕΠΟΠΤΕΙΑ PANKKIVALVONTA

SUPRAVEGHERE BANCARĂ BANKOVÝ DOHLAD

SUPERVIŽJONI BANKARJA

SUPERVISIÓN BANCARIA

BANKING SUPERVISION

SUPERVISÃO BANCÁRIA

BANKENAUF SICHT

Indice

1	Contesto generale	2
2	Aspetti generali	3
2.1	Ambito di applicazione	3
2.2	Quadro prudenziale generale	3
2.3	Funzionamento delle aspettative di vigilanza	5
3	Definizioni adottate nell'addendum	8
3.1	Definizione di nuove NPE e computo dell'anzianità	8
3.2	Protezione del credito a garanzia delle esposizioni	8
3.3	Definizione di parte garantita e parte non garantita delle NPE	9
4	Aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali	11
4.1	Categorie di aspettative sugli accantonamenti	11
4.2	Quadro dettagliato delle aspettative di vigilanza in termini quantitativi	11

1 Contesto generale

Il 20 marzo 2017 la Banca centrale europea (BCE) ha pubblicato le proprie linee guida per le banche in materia di crediti deteriorati (linee guida sugli NPL)¹. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore.

Le linee guida rilevano l'importanza di effettuare accantonamenti e cancellazioni per i crediti deteriorati² in maniera tempestiva, al fine di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, permettendo agli intermediari di (tornare a) concentrarsi sulla propria attività principale, che in particolare consiste nel finanziamento dell'economia.

Il presente addendum integra le linee guida sugli NPL, precisando le aspettative di vigilanza della BCE nel valutare i livelli di accantonamento prudenziale di una banca per le esposizioni deteriorate³. Come di seguito illustrato nel dettaglio, in questo contesto la BCE valuterà, fra i vari aspetti, il lasso di tempo in cui un'esposizione è stata classificata come deteriorata (ossia la sua "anzianità") nonché le garanzie reali detenute (ove presenti). Le aspettative di vigilanza della BCE definiscono quello che la BCE ritiene un trattamento prudente delle NPE, per evitare che in futuro si accumulino nei bilanci bancari consistenze eccessive di NPE di elevata anzianità e prive di copertura, tali da richiedere misure di vigilanza. L'addendum non sostituisce né inficia alcun requisito regolamentare o contabile vigente.

¹ [Linee guida per le banche sui crediti deteriorati \(NPL\)](#).

² Cfr. sezione 6.6 delle linee guida sugli NPL.

³ In questa sede, così come nelle linee guida sugli NPL, i concetti di "crediti deteriorati" (non-performing loans, NPL) ed "esposizioni deteriorate" (non-performing exposures, NPE) sono considerati equivalenti.

2 Aspetti generali

2.1 Ambito di applicazione

Conformemente alle linee guida sugli NPL, il presente addendum precisa le aspettative di vigilanza della BCE in relazione alle banche significative sottoposte alla sua vigilanza diretta.

Questo documento non è vincolante per le banche, ma funge da base per il dialogo di vigilanza. La BCE valuterà almeno con frequenza annuale qualsiasi divergenza tra le prassi delle banche e le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali esposte in questa sede.

La BCE riferirà le aspettative di vigilanza illustrate nell'addendum alle nuove NPE classificate come tali a partire dal 1° aprile 2018. Tenendo conto delle specificità delle aspettative (cfr. sezione 4.2), alle banche sarà quindi chiesto di comunicare alla BCE qualsiasi divergenza tra le loro prassi e le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali nell'ambito del dialogo di vigilanza SREP, a partire dall'inizio del 2021.

2.2 Quadro prudenziale generale

Come indicato anche al capitolo 6.1 delle linee guida sugli NPL, il quadro prudenziale vigente prevede che le autorità di vigilanza decidano se gli accantonamenti delle banche siano adeguati e tempestivi.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) pone in evidenza la responsabilità delle autorità di vigilanza di esaminare i processi interni delle banche per il controllo della gestione del rischio di credito e la valutazione degli attivi, nonché di assicurare che gli intermediari dispongano di accantonamenti sufficienti per perdite su crediti, in particolare sotto il profilo della valutazione delle esposizioni al rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale. Queste tematiche sono trattate nelle relative linee guida, fra cui:

- “Guidelines on credit institutions’ credit risk management practices and accounting for expected credit losses” del CBVB (2015) e “Guidelines on credit institutions’ credit risk management practices and accounting for expected credit losses” dell’ABE (2017);
- “Principi fondamentali per un’efficace vigilanza bancaria” del CBVB (2012) e Basilea 2, secondo pilastro (2006).

Più precisamente, rilevano i seguenti articoli della quarta direttiva sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Directive, CRD IV)⁴.

- In conformità all'articolo 74, le banche sono tenute a dotarsi di *“adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili [...] che riflettano e promuovano una sana ed efficace gestione del rischio”*.
- Ai sensi dell'articolo 79, lettere b) e c), le autorità competenti devono assicurare che *“gli enti si dotino di metodologie interne che consentono loro di valutare il rischio di credito delle esposizioni nei confronti di singoli debitori [...] e il rischio di credito a livello di portafoglio”* e che *“l'amministrazione e il monitoraggio continui dei portafogli e delle esposizioni soggetti al rischio di credito degli enti, anche al fine di identificare e gestire i crediti problematici e di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti adeguati, siano eseguiti tramite sistemi efficaci”*.
- Inoltre, l'articolo 88 prevede il principio secondo cui l'organo di amministrazione *“deve garantire l'integrità dei sistemi di contabilità e di rendicontazione finanziaria, compresi i controlli finanziari e operativi e l'osservanza delle disposizioni legislative e delle norme pertinenti”*.
- In base all'articolo 97, paragrafo 1, le autorità competenti devono riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti per conformarsi alla CRD IV e al regolamento sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Regulation, CRR)⁵. L'articolo 97, paragrafo 3, della CRD IV specifica inoltre che *“... le autorità competenti determinano se i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti e i fondi propri e la liquidità da essi detenuti assicurano una gestione ed una copertura adeguate dei loro rischi”*.
- A questo proposito l'articolo 104, paragrafo 1, elenca i poteri che come minimo vanno conferiti alle autorità competenti, incluso quello previsto alla lettera b) di *“chiedere il rafforzamento dei dispositivi, processi, meccanismi e strategie messi in atto conformemente agli articoli 73 e 74”* e quello definito alla lettera d) di *“esigere che gli enti applichino una politica di accantonamenti specifica o che riservino alle voci dell'attivo un trattamento specifico con riferimento ai requisiti in materia di fondi propri”*. Ciò trova riscontro anche negli Orientamenti dell'ABE sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), che recitano al paragrafo 478, lettera a): le autorità competenti possono richiedere all'ente di *“applicare una specifica*

⁴ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 338).

⁵ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

politica per gli accantonamenti e – ove consentito dalle norme e dai regolamenti contabili – imporre all'ente di aumentare gli accantonamenti".

Nel quadro dell'attuale regime regolamentare, le autorità di vigilanza devono pertanto determinare se le banche dispongano di metodologie e processi di accantonamento efficaci per poter assicurare l'adeguata copertura dei rischi connessi alle NPE. Inoltre la BCE può *"chiedere agli enti creditizi di applicare adeguamenti specifici (deduzioni, filtri o misure analoghe) ai calcoli dei fondi propri qualora il trattamento contabile applicato dalla banca non sia ritenuto prudente dal punto di vista della vigilanza"*⁶.

Nell'ambito di questo processo le autorità di vigilanza dovrebbero fornire indicazioni riguardo alle proprie aspettative. L'addendum si inquadra in tale contesto.

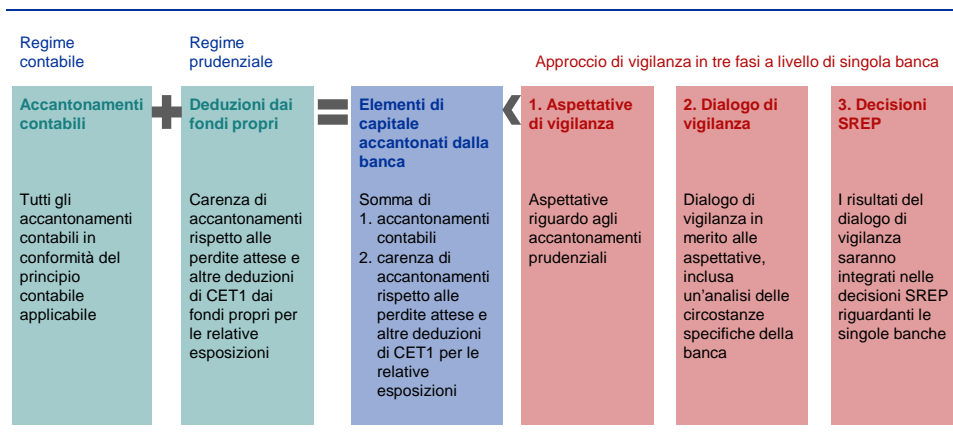
2.3 Funzionamento delle aspettative di vigilanza

Le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali illustrate nel presente addendum vanno a integrare le linee guida sugli NPL, precisando i livelli di accantonamento ritenuti prudenti dalla BCE. La figura 1 presenta in sintesi il concetto di accantonamenti prudenziali.

Nel valutare i livelli di accantonamento di una banca per le esposizioni deteriorate, la BCE terrà conto del grado di protezione del credito esistente e della fascia di anzianità delle NPE, che rappresenta un aspetto di primaria importanza. La sezione 3.2 specifica le forme di garanzia o altre tipologie di protezione dal rischio di credito ritenute adeguate dalla BCE in una prospettiva prudenziale. Le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali sono definite nella sezione 4.

Figura 1

Sintesi del concetto di accantonamenti prudenziali



⁶ Cfr. nota 8 della Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul Meccanismo di vigilanza unico (COM(2017) 591 final).

Le aspettative prudenziali in termini quantitativi possono essere più rigide rispetto alle norme contabili, ma non le possono contraddire. Qualora il trattamento contabile applicabile non sia ritenuto prudente in una prospettiva di vigilanza, il livello degli accantonamenti contabili è incluso per intero negli elementi di capitale richiesti alla banca per soddisfare le aspettative di vigilanza.

Gli accantonamenti complessivi delle banche ai fini delle aspettative di vigilanza sono costituiti dai seguenti elementi:

1. tutti gli accantonamenti contabili in conformità del principio contabile applicabile, ivi inclusi i potenziali nuovi accantonamenti appostati⁷;
2. la carenza di accantonamenti rispetto alle perdite attese per le relative esposizioni in default ai sensi degli articoli 158 e 159 del CRR e altre deduzioni di CET1 dai fondi propri connesse a tali esposizioni⁸.

Le banche sono incoraggiate a colmare potenziali lacune rispetto alle aspettative prudenziali appostando il massimo livello di accantonamenti possibile in linea con il principio contabile applicabile. Qualora il trattamento contabile applicabile non sia tale da soddisfare le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali, le banche hanno anche la possibilità di rettificare di propria iniziativa il capitale primario di classe 1⁹.

Nel corso del dialogo di vigilanza, almeno con frequenza annuale nel contesto dello SREP, la BCE discuterà con le banche ogni eventuale divergenza rispetto alle aspettative sugli accantonamenti prudenziali definite nel presente addendum.

Nel valutare tali divergenze, la BCE considererà le circostanze specifiche (ad esempio "pulling effect") che possono rendere inappropriate le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali per un determinato portafoglio o una determinata esposizione. Simili circostanze possono includere, ad esempio, una situazione in cui il debitore effettui, in modo verificabile, regolari pagamenti parziali corrispondenti a una frazione significativa dei pagamenti originariamente stipulati per contratto, qualora tali pagamenti consentano il rientro in bonis dell'esposizione¹⁰, indipendentemente dal fatto che si tratti di un'esposizione scaduta o di un'inadempienza probabile, ovvero una situazione in cui l'applicazione delle aspettative di vigilanza, in combinazione con i requisiti patrimoniali di primo pilastro per il rischio di credito, dia luogo a una copertura superiore al 100% dell'esposizione, oppure qualsiasi altra circostanza rilevante. In questo contesto, ogni solida evidenza relativa a un portafoglio specifico può essere utilizzata per corroborare il dialogo di vigilanza.

⁷ Se rilevante, possono essere incluse anche le cancellazioni parziali effettuate dopo la più recente classificazione a NPE.

⁸ Salvo il caso in cui le altre deduzioni di CET1 si riflettano già nel calcolo della carenza di accantonamenti rispetto alle perdite attese.

⁹ Laddove le banche decidano di effettuare di propria iniziativa deduzioni dal capitale primario di classe 1, queste vanno segnalate nel modello COREP C01.00 alla riga 524 "(-) Additional deductions of CET1 Capital due to Article 3 CRR".

¹⁰ Tenendo conto anche del capitolo 4 e della sezione 5.3.3 delle linee guida della BCE sugli NPL.

Nel corso del dialogo di vigilanza la BCE valuterà qualsiasi divergenza tra le proprie aspettative di vigilanza e l'approccio seguito dalle singole banche in materia di accantonamenti. Tale processo potrebbe includere attività di accertamento a distanza, ad esempio approfondimenti da parte dei gruppi di vigilanza congiunti (GVC) di pertinenza, ispezioni in loco o entrambi gli interventi. L'esito della valutazione di vigilanza sarà preso in considerazione nell'ambito del processo SREP del Meccanismo di vigilanza unico. Se la BCE, avendo tenuto debito conto delle circostanze specifiche presentate da una banca, ritiene che gli accantonamenti prudenziali effettuati non coprano in misura adeguata il rischio di credito atteso, potrebbe considerare l'adozione di una misura di vigilanza di secondo pilastro.

La rilevanza generale dell'addendum deve essere valutata in base al livello di esposizione (data dell'ultima classificazione a NPE e rispettiva anzianità di NPE). Il punto di partenza del dialogo di vigilanza sarà una valutazione svolta al livello di consolidamento applicabile (su base individuale, subconsolidata o consolidata in linea con l'approccio SREP), a cui potrebbe seguire un'ulteriore analisi di vigilanza, se necessario, a un livello più granulare.

3 Definizioni adottate nell'addendum

3.1 Definizione di nuove NPE e computo dell'anzianità

Ai fini del presente addendum le “nuove NPE” sono rappresentate da tutte le esposizioni riclassificate da in bonis a deteriorate in linea con la definizione dell'ABE¹¹ successivamente al 1° aprile 2018, indipendentemente dalla loro classificazione in qualsiasi momento anteriore a tale data.

Nel presente documento si adotta come riferimento l'anzianità delle NPE ai fini dell'applicazione delle aspettative di vigilanza. Per “anzianità delle NPE” si intende il numero di giorni (convertiti in anni) intercorsi dalla data in cui l'esposizione è stata classificata come deteriorata fino alla data di segnalazione o di riferimento rilevante, a prescindere dall'evento che ha attivato la classificazione come NPE. L'anzianità è quindi computata nello stesso modo per le “inadempienze probabili” e le “esposizioni scadute”; di conseguenza, per le posizioni che passano da “inadempienze probabili” a “esposizioni scadute” il conteggio prosegue, non è riavviato. Se un'esposizione rientra in bonis in conformità con le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards, ITS) dell'ABE¹² e anche tenendo conto del capitolo 5 delle linee guida sugli NPL, si considererà azzerato il computo dell'anzianità dell'esposizione deteriorata ai fini del presente addendum.

Le esposizioni classificate a NPE e rientrate in bonis anteriormente al 1° aprile 2018 che siano riclassificate come deteriorate dopo tale data sono considerate come nuove NPE ai fini del presente addendum, riavviando cioè da zero il computo dell'anzianità dell'esposizione deteriorata.

3.2 Protezione del credito a garanzia delle esposizioni

Nell'ambito del presente addendum si applicano principi prudenziali per la definizione dei criteri di ammissibilità relativi alla protezione del credito che sono utilizzati per determinare quali parti di NPE siano da ritenersi garantite oppure non garantite e quindi stabilire se tenere conto delle aspettative di vigilanza in relazione alle esposizioni garantite ovvero alle esposizioni non garantite. Ciò si basa sul presupposto che potrebbe essere necessario innalzare il grado di copertura dei rischi qualora il trattamento contabile non sia reputato prudente in una prospettiva di vigilanza, secondo quanto esposto in precedenza.

¹¹ Vi rientrano anche le esposizioni fuori bilancio nonché le NPE detenute dalle filiazioni internazionali di enti significativi. Per le NPE acquistate, le autorità di vigilanza terranno conto delle evidenze emerse dal relativo processo di due diligence.

¹² Bozza finale degli Implementing Technical Standards (ITS) on supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures (EBA/ITS/2013/03).

Ai fini di questo addendum, le seguenti tipologie di garanzie o altre forme di protezione dal rischio di credito sono considerate dalla BCE come atte ad assistere interamente o parzialmente le esposizioni deteriorate:

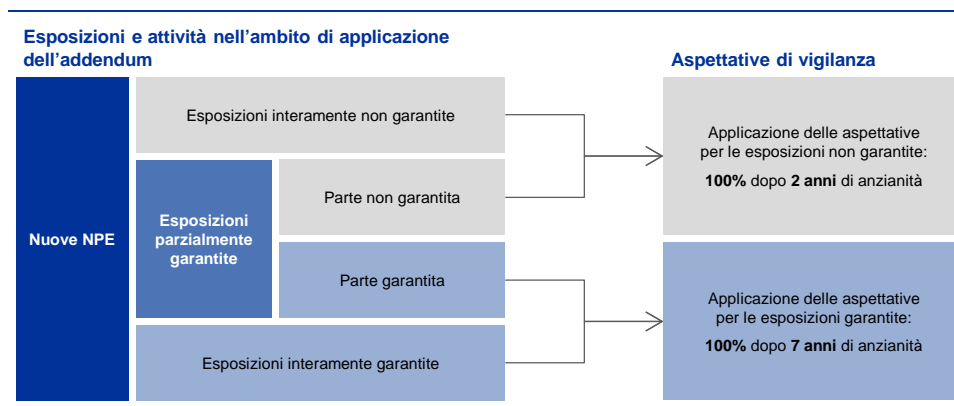
- (a) qualsiasi tipo di garanzia immobiliare;
- (b) altre garanzie reali ammissibili o altre forme di protezione dal rischio di credito che soddisfino i criteri di attenuazione di tale rischio, ai sensi della parte tre, titolo II, capi 3 e 4, del CRR, indipendentemente dal fatto che gli enti applichino il metodo standardizzato o il metodo basato sui rating interni. In questo modo si assicurano pari condizioni per tutte le banche.

3.3 Definizione di parte garantita e parte non garantita delle NPE

Le aspettative di vigilanza espresse nel presente addendum si basano su una distinzione tra (parti di) NPE garantite e non garantite, come di seguito illustrato.

Figura 2

Metodologia integrata per le nuove NPE nell'ambito di applicazione dell'addendum



In generale le aspettative di vigilanza riguardano tutte le aperture di credito deteriorate, utilizzate e non utilizzate. Tuttavia, possono non essere considerate per le aperture di credito non utilizzate che sono revocabili incondizionatamente in qualsiasi momento e senza preavviso, o provviste di clausola di revoca automatica in seguito al deterioramento del merito di credito del debitore.

Esposizioni interamente non garantite

Ai fini del presente addendum, le NPE si considerano interamente non garantite se non dispongono di una protezione dal rischio di credito in conformità con la sezione 3.2. Tali esposizioni sono valutate nel contesto del dialogo di vigilanza sulla base delle aspettative di vigilanza per le esposizioni non garantite come precisato nella sezione 4.

Esposizioni interamente garantite

Ai fini di questo addendum, le NPE si considerano interamente garantite se dispongono di una protezione dal rischio di credito, in conformità con la sezione 3.2, che sia superiore alle aperture di credito, attuali utilizzate e potenziali non utilizzate, del debitore. Tali esposizioni sono valutate nel contesto del dialogo di vigilanza sulla base delle aspettative di vigilanza per le esposizioni garantite come precisato nella sezione 4.

Il valore delle garanzie reali utilizzato dalle banche dovrebbe corrispondere al valore delle garanzie indicato per le esposizioni in conformità con le istruzioni sulle segnalazioni contabili (FINREP) di cui all'Allegato V¹³ alla voce "Garanzie reali e garanzie ricevute", escludendo le garanzie o altre forme di protezione dal rischio di credito non considerate ai fini del presente addendum (cfr. sezione 3.2). Riguardo alla valutazione dei beni immobili, si fa riferimento al capitolo 7 delle linee guida sugli NPL, che definisce le aspettative di vigilanza in proposito, anche con riferimento a scarti di garanzia o rettifiche adeguatamente prudenti.

Esposizioni parzialmente garantite

Una metodologia integrata è prevista per le NPE parzialmente garantite, ossia quelle in cui il valore della protezione dal rischio di credito descritta alla sezione 3.2 non è superiore alle aperture di credito, attuali utilizzate e potenziali non utilizzate, del debitore. Una volta che la banca ha stabilito il valore della protezione dal rischio di credito, l'esposizione andrebbe considerata distinta nei due elementi seguenti.

1. **Parte garantita:** al fine di determinare la quota garantita dell'NPE la banca valuta la protezione dal rischio di credito come indicato in precedenza per le esposizioni interamente garantite. La parte garantita è valutata in conformità con le aspettative di vigilanza per le esposizioni garantite.
2. **Parte non garantita:** quota pari alle aperture di credito, originarie utilizzate e potenziali non utilizzate, meno la parte garantita dell'esposizione. La parte non garantita è valutata in conformità con le aspettative di vigilanza per le esposizioni non garantite.

Per le esposizioni interamente garantite o parzialmente garantite, ci si attende che le banche rivedano regolarmente il valore delle garanzie reali in conformità con le linee guida sugli NPL e che tengano tempestivamente conto di qualsiasi variazione concernente le aspettative sugli accantonamenti. Dato il rischio di esecuzione intrinseco nella realizzazione del valore delle garanzie reali, le banche dovrebbero esaminare con molta attenzione i casi in cui la parte garantita dell'esposizione aumenta nel tempo. Tali casi andrebbero corroborati da solide evidenze che dimostrino la sostenibilità dell'incremento delle valutazioni, come illustrato anche nelle linee guida sugli NPL con riferimento ai beni immobili.

¹³ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1443 della Commissione, del 29 giugno 2017, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

4 Aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali

4.1 Categorie di aspettative sugli accantonamenti

Aspettative di vigilanza per le esposizioni non garantite

Le NPE interamente non garantite e la parte non garantita di NPE parzialmente garantite saranno valutate dalla BCE sulla base delle aspettative di vigilanza definite nella sezione 4.2.

Aspettative di vigilanza per le esposizioni garantite

In base al quadro prudenziale di riferimento, le banche devono poter realizzare la protezione del credito con “tempestività”. Se una garanzia non è stata realizzata dopo diversi anni dalla data in cui l'esposizione sottostante è stata classificata come deteriorata, per il mancato funzionamento dei processi interni della banca o per ragioni che esulano dal suo controllo (ad esempio, i tempi necessari per la conclusione di un procedimento giudiziario), in linea di massima tale garanzia sarebbe ritenuta inefficace e, di conseguenza, l'esposizione dovrebbe essere trattata come non garantita da un punto di vista prudenziale nel contesto di questo addendum. Ciò significa che si considera prudente la copertura completa tramite accantonamenti prudenziali dopo un periodo di diversi anni.

In questo contesto, le NPE interamente garantite e la parte garantita di NPE parzialmente garantite saranno valutate dalla BCE sulla base delle aspettative di vigilanza definite nella sezione 4.2.

Si precisa che le garanzie escusse non rientrano al momento nell'ambito di applicazione dell'addendum. Tuttavia, la sezione 7.5 delle linee guida sugli NPL verte sulla valutazione delle garanzie escusse, anche con riferimento a scarti di garanzia o rettifiche adeguatamente prudenti. Inoltre, l'allegato 7 delle citate linee guida contiene raccomandazioni in materia di comunicazioni all'autorità di vigilanza ed elementi di informativa relativi alle garanzie escusse, compresa una scomposizione per anzianità.

4.2 Quadro dettagliato delle aspettative di vigilanza in termini quantitativi

La BCE valuterà i livelli di accantonamento prudenziale per le nuove NPE, come definite in precedenza, nel corso del dialogo di vigilanza descritto alla sezione 2.3 di

questo addendum, tenendo conto delle aspettative in termini quantitativi sintetizzate nella tavola 1.

Tavola 1

Quadro delle aspettative in termini quantitativi

	Parte non garantita	Parte garantita
Dopo 2 anni di anzianità come NPE	100%	
Dopo 3 anni di anzianità come NPE		40%
Dopo 4 anni di anzianità come NPE		55%
Dopo 5 anni di anzianità come NPE		70%
Dopo 6 anni di anzianità come NPE		85%
Dopo 7 anni di anzianità come NPE		100%

Per evitare un incremento brusco e repentino dei livelli di accantonamento (effetti “cliff edge”), è importante definire un’adeguata progressione nelle aspettative di vigilanza a partire dal momento in cui l’esposizione è classificata come deteriorata. La BCE valuterà pertanto le esposizioni garantite nel contesto del dialogo di vigilanza, sulla base di un percorso lineare a cominciare dal terzo anno.

Queste aspettative sono intese ad assicurare che le banche non accumulino NPE di anzianità elevata a fronte di accantonamenti insufficienti. La BCE ritiene quindi che, per conseguire livelli di accantonamento prudenti, le banche debbano continuare a iscrivere in bilancio gli accantonamenti contabili in linea con le rispettive valutazioni e in conformità con i principi contabili vigenti. Soltanto nell’eventualità che il trattamento contabile applicato da una banca non sia ritenuto prudente dal punto di vista della vigilanza, le autorità di vigilanza possono stabilire misure adeguate valutando caso per caso.

Nel corso del dialogo di vigilanza, ci si attende che tutte le banche comunichino ai rispettivi GVC i livelli di copertura per anzianità delle NPE con riferimento alle esposizioni classificate come deteriorate dopo il 1° aprile 2018. Gli scostamenti dalle aspettative sugli accantonamenti prudenziali definite nel presente addendum saranno quindi attentamente esaminati. Ulteriori dettagli in merito alla procedura saranno forniti con congruo anticipo dai GVC alle banche.

Inoltre, coerentemente con le raccomandazioni formulate nell’allegato 7 delle linee guida sugli NPL, le banche sono altresì incoraggiate a indicare nella propria informativa al pubblico gli accantonamenti per tipologie di attività e per diverse fasce di anzianità delle NPE, data l’importanza di questi elementi per fornire un quadro completo dei loro profili di rischio di credito agli operatori del mercato.

© Banca centrale europea, 2018

Recapito postale 60640 Frankfurt am Main, Germany
Telefono +49 69 1344 0
Internet www.ecb.europa.eu

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.



EUROPEAN CENTRAL BANK
BANKING SUPERVISION

Feedback statement

Responses to the public consultation
on the draft Addendum to the ECB
Guidance to banks on non-performing
loans

March 2018



Contents

This document is divided into three parts:

1	Introduction and overview of responses	2
2	Explanation of the proposal and policy rationale	4
3	Comments and amendments to the draft Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans	5

This document is intended to give an overview of the comments received during the public consultation on the draft Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans, and provide an assessment of those comments. It also explains the amendments made to the draft Addendum as a result of the public consultation.

1 Introduction and overview of responses

1.1 Context

On 4 October 2017 the European Central Bank launched a public consultation on the draft Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans (“the Addendum”). The public consultation ended on 8 December 2017. In addition to soliciting written comments, the ECB also gave industry participants and interested parties the opportunity to provide additional input at a public hearing with senior representatives of the ECB, held in Frankfurt on 30 November 2017. While the comments made during the public hearing are not reflected in the figure below, they have nonetheless been taken into account. Moreover, most (if not all) of the comments made at the public hearing were also reiterated via written submission. Accordingly, the ECB has given due consideration to all of the comments received during the consultation period.

1.2 Structure of the feedback statement

This feedback statement presents an overall assessment of the comments received during the public consultation and aims to address the most relevant issues raised by those comments. Amendments to the draft Addendum have been made as a result of the comments received.

Part 3 of this document summarises the key comments received and the resulting drafting amendments to the Addendum. It does, however, only list the most relevant groups of comments and amendments. A tracked changes version of the Addendum is available, showing all amendments made.

1.3 Statistics on the responses

In total, 35 responses were received involving almost 500 individual comments, mostly in English. A broad participation by the relevant stakeholders was observed.

Figure 1 and **Figure 2** show the breakdown of the responses to the public consultation by country of origin and category of respondent.

Figure 1
Responses by country of origin

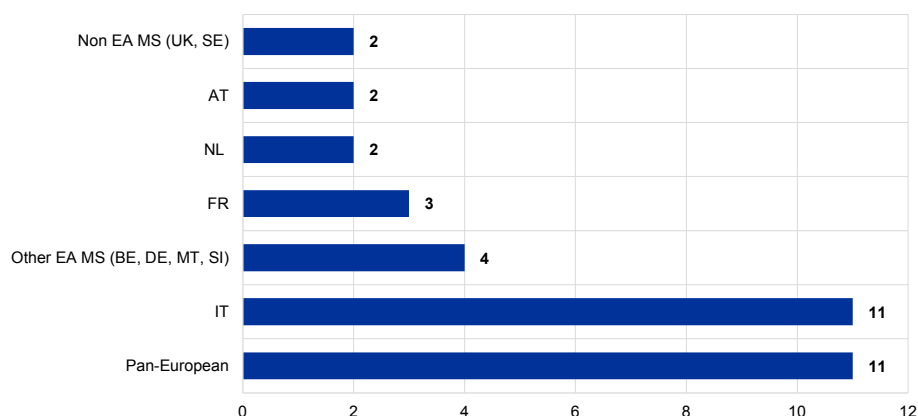
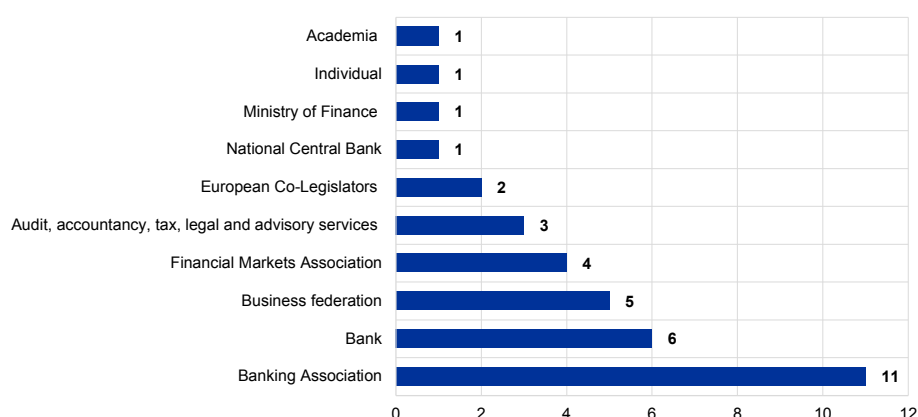


Figure 2
Responses by category



1.4 Adoption of the Addendum

A complete draft proposal for the adoption of the draft Addendum was submitted by the Supervisory Board to the Governing Council of the ECB on 23 February 2018. The ECB Addendum, as adopted by the Governing Council of the ECB on 2 March 2018, was published on the ECB's banking supervision website together with this feedback statement on 15 March 2018.

2 Explanation of the proposal and policy rationale

High levels of non-performing loans (NPLs) pose a risk to the banking system, as NPLs curb profits and limit the capacity of banks to lend to the economy. Given the relevance of this risk for many banks under ECB supervision, addressing this vulnerability has been a key priority since the Single Supervisory Mechanism was established.

In order to address this vulnerability, a high-level group has been established within the SSM consisting of representatives of the national competent authorities and the ECB, with the European Banking Authority (EBA) acting as observer. The group has been tasked with establishing a consistent and effective supervisory approach to the problem, building on European and international best practices to reduce the level of NPLs on banks' balance sheets.

As a result of this joint initiative, in March 2017 (after a successful public consultation process) the ECB published its Guidance to banks on non-performing loans ("NPL Guidance") setting out its expectations as to how banks should manage their NPLs in the context of existing regulations, directives and guidelines. In June 2017 the ECB published an extensive stocktake of national practices related to NPLs across the 19 Member States participating in the banking union, which identified the need for further joint actions by all relevant stakeholders to address existing and future NPL issues.

In October 2017 the ECB launched a public consultation on the draft Addendum, which specifies the ECB's supervisory expectations when assessing a bank's levels of prudential provisions for non-performing exposures (NPEs)¹. The importance of timely provisioning and write-off practices related to non-performing loans² was already stressed in the NPL Guidance, which already announced that "as a next step [...] the ECB plans to place a stronger focus on enhancing the timeliness of provisions and write-offs"³. The ECB will in this context assess, among other things, the length of time an exposure has been classified as non-performing (i.e. its "vintage") as well as the collateral held (if any). The ECB's supervisory expectations set out what the ECB considers to be a prudent treatment of NPEs irrespective of their accounting treatment. The aim is to avoid an excessive build-up of non-covered aged NPEs on banks' balance sheets in the future, which would warrant supervisory measures.

¹ As in the NPL Guidance, "NPL" and "NPE" are used interchangeably within this Addendum.

² See Section 6.6 of the [NPL Guidance](#).

³ See Section 1.1 of the [NPL Guidance](#).

3 Comments and amendments to the draft Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans

3.1 Application date and phase-in

#	Topic	Details	Response	Change
1	Date of application of the Addendum	Comment(s) expressed concern about the proposed date of application of the draft Addendum and proposed that the supervisory expectations in the Addendum be considered by the ECB at a later date.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum outlines supervisory expectations on timely prudential provisioning for NPLs. In order to take a balanced approach and to avoid cliff edge effects for banks, the ECB has decided that those expectations will be considered for exposures that are reclassified from performing to non-performing in line with the EBA's definition after a given cut-off date in 2018 only. In the final Addendum text, the initially specified cut-off date of 1 January 2018 was replaced by 1 April 2018, also considering the publication date of the final Addendum. 	Yes
2	Phase-in arrangements	Comment(s) suggested considering phase-in arrangements for the supervisory expectations outlined in the Addendum.	<ul style="list-style-type: none"> The supervisory expectations outlined in the Addendum focus on new NPLs. This scope results in a natural phase-in, especially taking into account the significantly reduced NPL inflows recently experienced across the euro area. 	No

3.2 Scope

#	Topic	Details	Response	Change
1	Treatment of legacy NPLs	Comment(s) requested clarity regarding the use of the supervisory expectations outlined in the Addendum for legacy NPLs.	<ul style="list-style-type: none"> Following the public consultation process and an extended internal assessment on the potential consideration of supervisory expectations set out in the Addendum for legacy NPLs, the ECB will continue to engage with banks with high levels of NPLs through their respective JSTs. This work focuses on the banks' strategies and progress in the context of their own internal targets. In addition, the ECB will continue to prioritise work on addressing NPLs and will continue its consideration of further policies to address the existing stock of NPLs. 	No
2	Treatment of NPLs defined as unlikely to pay (UTP), going concern or in probation	Comment(s) suggested that the ECB should not consider supervisory expectations for the following exposures: (a) "unlikely to pay" according to the EBA definition, (b) not defaulted/ going concern/ not in legal proceedings, (c) in probation where viable forbearance measures are in place, and (d) triggered by a pulling effect.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum contains supervisory expectations for all new NPEs classified as such in line with the EBA definition after 1 April 2018 (regardless of the trigger, i.e. past due or UTP). Thus, the supervisory expectations will be considered for any sub-portfolios of NPEs. However, in the context of the supervisory dialogue, banks will be able to outline reasons for any differences between the supervisory expectations and their actual prudential coverage on a case-by-case basis. In the context of the situations outlined under (a) to (c), if there have been evidenced regular repayments of a significant portion of the initial contractual payments, the supervisory expectation might be changed. Regarding (c), given the time lag in the Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), banks should in many cases be able to show that debtors have indeed successfully passed the probation period by the time the SREP decision is issued. Regarding (d), the Addendum already provides for this example. The final text was rephrased by adding "if the payments enable the exposure to be cured irrespectively of whether it is past due or unlikely to pay". 	Yes
3	Treatment of certain other sub-	Comment(s) suggested that the ECB should not	<ul style="list-style-type: none"> Regarding (a) to (i), the Addendum contains supervisory expectations for all new NPEs classified as such in line 	Yes

	portfolios of NPLs	consider supervisory expectations for certain other sub-portfolios of NPLs such as: (a) new NPLs resulting from legacy exposures, (b) factoring/leasing NPLs, (c) public NPLs, (d) retail NPLs, (e) purchased NPLs, (f) off-balance-sheet NPLs, (g) NPLs in international subsidiaries, (h) NPLs in low NPL banks, and (i) NPLs in IRB banks.	<p>with the EBA definition after 1 April 2018. Thus, the supervisory expectations set out in the Addendum will be considered for any sub-portfolios of NPEs. However, in the context of the supervisory dialogue, banks will be able to outline reasons for any differences between the supervisory expectations and their actual prudential coverage on a case-by-case basis.</p> <ul style="list-style-type: none"> Regarding (e), banks with the financial and operational means to acquire sizeable NPL portfolios would conduct sound due diligence processes ahead of such transactions. Evidence that the documented assumptions made during the due diligence process are materialising will be taken into account by supervisors. In this context, it should also be noted that at this stage there are no significant institutions with a sole focus on NPL purchasing and workout. Furthermore, some questions have been raised about the “vintage count” for purchased NPLs. As a general rule and subject to case-by-case assessment, a purchase of NPLs should not reset the initial vintage count of those exposures. Regarding (f), the EBA definition includes off-balance-sheet exposures. However, as the ECB Supervisory Statistics show, those are not very relevant for significant institutions on the whole. Regarding (g), the supervisory expectations set out in the Addendum will also be considered for non-performing loans in international subsidiaries of significant institutions in line with the NPL Guidance. Regarding (h), as outlined in the draft Addendum, the Addendum supplements the NPL Guidance, and more specifically Chapter 6 of that document, the supervisory expectations of which are considered for all significant institutions. Therefore, this Addendum uses the same scope. The draft Addendum text already specified the full alignment with the EBA NPE definition. In the final Addendum text, further explanations regarding points (e), (f) and (g) were added. 	
4	Level of application of the expectations	Comment(s) requested clarity regarding the level of application of the supervisory expectations related to reporting granularity, e.g. on exposure, portfolio, legal entity or consolidated level.	<ul style="list-style-type: none"> The general relevance of the Addendum is to be assessed on exposure level (i.e. the date of the last NPE classification and respective NPE vintage). The starting point of the supervisory dialogue will be an assessment performed at the applicable consolidation level (solo, sub-consolidated or consolidated in line with the SREP approach). This could be followed by further supervisory analysis on a more granular level if need be (e.g. portfolio or debtor level). In the final Addendum text, the above has been clarified. In practical terms, the starting point of the supervisory dialogue will be an overview of NPE coverage by vintage bucket and degree of collateralisation (secured/unsecured) at the applicable consolidation level. 	Yes

3.3 Functioning of the quantitative expectations

#	Topic	Details	Response	Change
1	Vintage count	Comments(s) raised questions on how the vintage count works.	<ul style="list-style-type: none"> The vintage count starts from the classification of an exposure as non-performing in accordance with the EBA definition. This ensures a fully consistent approach across different jurisdictions. If the position is no longer non-performing in accordance with the EBA definition, the supervisory expectations established in the Addendum are not taken into account. A sale of NPLs does not alter the vintage count. 	No
2	Collateral definitions and changes in collateral values	Comment(s) suggested that the ECB should (a) review the currently strict definition of collateral in the Addendum, (b) ensure a level playing field across IRB and SA banks in this context, and (c) clarify the functioning of changes in	<ul style="list-style-type: none"> Regarding (a), the definition of collateral contained in the Addendum is based on the current regulatory framework. In this context, certain types of instruments, such as personal guarantees or factoring-related instruments, are therefore currently not included. However, as stated above, in the context of the supervisory dialogue, banks will be able to outline reasons for any differences between the supervisory expectations and their actual prudential coverage on a 	Yes

		the collateral situation.	<p>case-by-case basis.</p> <ul style="list-style-type: none">Regarding (b), the Addendum assumes an equal treatment of banks using the standardised approach (SA) and banks using the internal ratings based (IRB) approach with regard to eligible collateral. A more explicit clarification in this regard has been added in the final Addendum text.Regarding (c), the ECB confirms that any relevant collateral (see the related section on definitions in the Addendum) obtained by the bank after the NPE classification will be considered for the purpose of the supervisory expectations in the Addendum. Thus, in such a situation the split between the secured and unsecured parts of the exposure would alter (with the vintage count remaining the same). Furthermore, as banks are encouraged to perform annual revaluations of the collateral backing NPLs (in line with the NPL Guidance), resulting changes in the split between the secured and unsecured balance should be accounted for accordingly.													
3	Disregarding collateral after seven years	Comment(s) raised concerns around excluding all value from collateral held after seven years in NPE status and the resulting inconsistency with accounting.	<ul style="list-style-type: none">As part of the prudential framework, a bank needs to be able to realise its security in a "timely manner". If collateral has not been realised after a period of several years from the date when the underlying exposure was classified as non-performing, the collateral would in principle be deemed ineffective and as such, the exposure is expected to be treated as unsecured from a prudential perspective in the context of the Addendum. Therefore, the Addendum does not question the value of collateral after seven years, but rather questions its recoverability.	No												
4	Linear path for secured parts of NPLs	Comment(s) queried the supervisory expectation of a linear path and the potential implications of such an approach.	<ul style="list-style-type: none">First, a linear path is not expected to be applied for the unsecured parts of NPLs.For the secured parts of NPLs, the ECB acknowledges that an assumption of collateral enforcement is not always appropriate in the first couple of years, when viable forbearance solutions are implementable and more efficient.In this context, in the final Addendum text, the linear path will not be considered during the first two years as follows: <table><tr><th>NPE vintage – secured part</th><th>Supervisory expectation</th></tr><tr><td>3 years</td><td>40%</td></tr><tr><td>4 years</td><td>55%</td></tr><tr><td>5 years</td><td>70%</td></tr><tr><td>6 years</td><td>85%</td></tr><tr><td>7 years</td><td>100%</td></tr></table> <ul style="list-style-type: none">In the context of the above and in alignment with the SREP framework, the frequency of determining and reviewing supervisory expectations (and the linear path) is expected to be annual.	NPE vintage – secured part	Supervisory expectation	3 years	40%	4 years	55%	5 years	70%	6 years	85%	7 years	100%	Yes
NPE vintage – secured part	Supervisory expectation															
3 years	40%															
4 years	55%															
5 years	70%															
6 years	85%															
7 years	100%															
5	Inputs used to determine the supervisory expectations	Comment(s) queried the way the supervisory expectations in the Addendum were calibrated, specifically the 2 years/100% and 7 years/100% parameters.	<ul style="list-style-type: none">A range of inputs were used to determine the final calibration of the supervisory expectations set out in the Addendum. These included supervisory judgement, international practices regarding provisioning and write-off requirements, and the speed of resolution processes across the EU, including recent related improvements.ECB Banking Supervision considers that the calibration of the supervisory expectations provides a balanced approach which aims to encourage timely NPL provisioning practices in the future.	No												
5	Shortfall calculation	Comment(s) suggested extending the current definition of "supply" to include shortfall from performing assets.	<ul style="list-style-type: none">The Addendum states that only the shortfall for defaulted assets will be considered as "supply". It is not considered appropriate to extend this definition.	No												

6	Disclosure and reporting references	Comment(s) raised concerns over the potential market impact of the disclosure recommendations included in the Addendum and requested that any related reporting templates be shared with significant institutions well in advance.	<ul style="list-style-type: none"> Regarding the disclosure recommendations, it should be noted that these are fully consistent with the recommendations contained in Annex 7 of the NPL Guidance. These are based on the fact that a public disclosure of NPE coverage by vintage is an important tool for banks to convey their credit risk profiles comprehensively to market participants. Regarding the supervisory reporting referred to, this will be integrated into the annual SREP and banks will be notified well in advance. Given the nature of the Addendum's content and the 2018 cut-off date, the first SREP formally integrating the Addendum's content will be the one for the year-end 2020 reference date, i.e. the 2021 SREP. 	Yes
7	Tax treatment	Comment(s) suggested introducing a corrective mechanism to replicate a CET1 deduction net of fiscal effects.	<ul style="list-style-type: none"> The ECB has no mandate in the area of taxation. Since it aims to ensure the safety and soundness of credit institutions and the stability of the financial system, the ECB is concerned about risks stemming from NPLs. As the Addendum sets out supervisory expectations and does not intend to interfere with accounting, any CET1 deduction on the banks' own initiative is made on a gross-of-tax basis. 	No
8	Securitisation	Comment(s) asked for an explanation of the interaction between the approach adopted for prudential provisioning and the securitisation proposals regarding significant risk transfer for NPL transactions.	<ul style="list-style-type: none"> Supervisory expectations regarding significant risk transfers of NPLs are outlined in the NPL Guidance. 	No

3.4 Supervisory implementation

#	Topic	Details	Response	Change
1	Specification of potential supervisory measures	Comment(s) suggested that it would be useful to specify potential supervisory measures that could be adopted when banks do not meet the supervisory expectations.	<ul style="list-style-type: none"> It should be noted that the supervisory expectations set out in the Addendum will be taken into account in the SREP. Following a case-by-case assessment, potential supervisory follow-up actions and measures will be determined on an institution-specific basis. 	No
2	Functioning of supervisory dialogue	Comment(s) asked for clarifications on how the supervisory dialogue in the context of the Addendum will work in practice.	<ul style="list-style-type: none"> It is important to note that the Addendum is not in itself a Pillar 2 measure. The Addendum contains supervisory expectations that will serve as part of the supervisory dialogue. Further clarifications on the supervisory assessment process have been added to the final Addendum text. 	Yes
3	List of acceptable deviations/evidence	Comment(s) suggested that there should be a more comprehensive list of acceptable exceptions/deviations.	<ul style="list-style-type: none"> Clarification was added that any portfolio-specific robust evidence could be used to inform the supervisory dialogue. 	Yes

3.5 Impact consideration

#	Topic	Details	Response	Change
1	Microprudential impact	Comment(s) suggested that there should be an in-depth impact analysis to assess the impacts on banks deriving from the consideration of the supervisory expectations set out in the Addendum.	<ul style="list-style-type: none"> It is noted that the Addendum does not impose binding obligations on credit institutions and is not intended to produce legal effects on banks. Bank-by-bank monitoring and assessment will be carried out regularly by the JSTs in the context of the SREP. Any supervisory measure to be adopted will always be addressed to the individual bank concerned, taking into account its specific circumstances. Therefore, it would be difficult to model the impact ex ante. Moreover, since the supervisory expectations will be considered for new inflows of NPLs only, the impact will in any case materialise gradually, giving banks time to adjust. 	No

			<ul style="list-style-type: none"> The ECB considers that the resolution of NPLs is important for bank viability. Furthermore, it considers that now is the right time to encourage banks to prevent a future build-up of NPLs without adequate provision coverage, also taking advantage of the strong macroeconomic performance of the euro area and a significantly reduced inflow of new NPLs in the supervised significant institutions. 	
2	Macroprudential impact	Comment(s) suggested that the supervisory expectations set out in the Addendum could have potential adverse macroeconomic effects in terms of credit growth and lending activities.	<ul style="list-style-type: none"> It is important to note that the Addendum does not impose binding obligations on credit institutions and is not intended to produce legal effects on banks. A high number of NPLs affects capital and funding, puts pressure on banks' profitability, and consequently inhibits the supply of credit as also outlined in Section 2 of this feedback statement. Against this background, the supervisory expectations in the Addendum encourage healthier bank balance sheets in the medium term and thus enable banks to refocus on their core business by increasing their lending capacity. Furthermore, in a "steady state" scenario, the potential quantitative impact of the supervisory expectations specified in the Addendum (while bearing in mind the bank-specific assessments carried out by the JSTs) should at most be interpreted as a shift in the timing of establishing the risk cover rather than an additional need for provisioning. For example, if a bank indeed recovers parts or all of a secured exposure after seven years, this recovery will offset the prudential provisions made. 	No
		Comment(s) raised concerns about negative economic effects resulting from potentially created moral hazard, on the side of debtors (strategic defaults) and of creditors (quicker legal enforcement).	<ul style="list-style-type: none"> It is noted that the Addendum does not impose binding obligations on credit institutions and is not intended to produce legal effects on banks. Furthermore, the Addendum does not affect the legal rights and obligations of the parties to a lending agreement. Notably, the expectations set out in the Addendum do not affect the legal obligation of the borrower to repay the loan. The ECB therefore does not consider that it causes moral hazard or provides incentives for strategic default. Notably, the Addendum does not remove any of the legal protection afforded to going-concern borrowers. Where it would be more economically justified to restructure a loan on a going-concern basis, banks are encouraged to pursue that outcome, also in line with the ECB's qualitative guidance, and this information will be taken into account in the course of the supervisory assessment. Moreover, the path over which the expected provisioning on secured exposures should be reached (if that were indeed the outcome of the supervisory assessment) provides the flexibility to restructure viable exposures early on. The final text of the Addendum does not include the supervisory expectations for the linear path for secured exposures during the first two years to remove potential adverse incentives to pursue a legal route too quickly where viable forbearance solutions might be more effective. 	Yes
		Comment(s) suggested considering potential changes in banks' practices related to unsecured lending.	<ul style="list-style-type: none"> The ECB notes that the EBA has been given the mandate by the European Council to develop guidelines on loan origination. These will promote good practice with respect to origination and credit analysis. 	No
3	International level playing field	Comment(s) pointed to "level playing field" issues with respect to credit institutions outside the scope of the SSM as well as LSIs.	<ul style="list-style-type: none"> The ECB is only responsible for the supervision of credit institutions established in the participating Member States. Therefore, the ECB's supervisory expectations will be considered for all banks directly supervised by it, which collectively account for a large majority of the banking market in the euro area. It should be noted, however, that the Addendum was also inspired by international best practice, as numerous jurisdictions across the world use quantitative rules or guidance to ensure a sufficiently timely coverage of NPLs from a prudential perspective. 	No
		Heterogeneity among EU countries (for instance in terms of asset repossession and foreclosure), which has negative effects on economic growth, is not taken into account.	<ul style="list-style-type: none"> The ECB considers foreclosure and repossession to be part of the range of tools available to banks to resolve NPLs. Some of these tools may be faster and more efficient than repossession. The ECB notes that across the euro area various initiatives aiming to address remaining inefficiencies in legal and judicial systems are under way. 	No

4	Secondary market of NPLs	Comment(s) highlighted possible consequences for the secondary market for NPLs.	<ul style="list-style-type: none"> The nature of the Addendum is microprudential, as it aims to ensure an adequate prudential coverage of NPL-related risk on a bank-by-bank basis. Furthermore, a number of other European initiatives aiming to improve the framework of secondary NPL markets are under way, which should help to overcome certain inefficiencies in those markets in the medium term. 	No
5	Procyclicality	Comment(s) suggested that a potential procyclicality could arise from the introduction of the supervisory expectations set out in the Addendum, and also suggested the possibility of suspending the measure during a recessionary phase.	<ul style="list-style-type: none"> The supervisory expectations set out in the Addendum aim to address risks from a microprudential perspective. Any supervisory measure to be adopted will always be addressed to the individual bank concerned, taking into account its specific circumstances. The final Addendum text provides more clarity in this respect. There are a wide range of macroprudential instruments for addressing procyclicality available to the designated authorities. 	No

3.6 Legal considerations

#	Topic	Details	Response	Change
1	Legal basis and nature of the supervisory expectations outlined in the Addendum (Section 2.2)	Comments expressed concerns about the legal nature of the Addendum. In particular, some commenters interpreted the supervisory expectations outlined in the draft Addendum as being a binding Pillar I measure. As such, in their view, the adoption of the Addendum would overstep the ECB's mandate.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum does not impose binding obligations on credit institutions and is not intended to produce legal effects on banks. Therefore, the Addendum is not a Pillar I measure. The Addendum only aims to provide an indication of how the ECB interprets certain provisions in the existing regulatory framework and what it expects from banks when complying with those provisions. It is important to note that the Addendum is not in itself a Pillar 2 measure, and does not aim to impose any obligations on banks. The Addendum provides an indication of what the ECB expects from banks when they assess the risks they are exposed to. In this respect, the accounting allowances of a bank serve as a starting point for the supervisory dialogue in determining whether these allowances adequately cover expected credit risk losses. The accounting allowances are then compared with the supervisory expectations set out in the Addendum, using timelines which, in principle, may point to a deterioration of the exposures' quality. Banks are expected to discuss why their respective approaches differ from the supervisory expectations set out in the Addendum. If the ECB is satisfied with the explanations, then no further action is proposed. However, if, after giving due consideration to a bank's explanations and in view of the specific circumstances of that bank, the ECB is still of the view that that bank's provisions do not adequately cover the expected credit risk, a supervisory measure under the Pillar 2 framework might be considered. Any supervisory measure to be adopted will always be specified in a supervisory decision addressed to the individual bank concerned, taking into account its specific circumstances. 	Yes
2	"Comply or explain" mechanism	Some commenters argued that the "comply or explain" mechanism inverts the burden of proof. As a result, rather than being up to the supervisor to provide evidence that the provisioning level of the supervised bank is inadequate, it would be up to the bank to demonstrate that its provision policy is adequate.	<ul style="list-style-type: none"> The use of the term "comply or explain" is meant to illustrate how the supervisory dialogue with institutions will take place. It is not used in the meaning of the EBA regulation, which provides for a "comply or explain" mechanism for recommendations (guidelines) issued by the EBA. The latter provides for a legal mechanism to ensure convergence in supervisory practices, whereas the "comply or explain" concept in the Addendum describes the ECB's dialogue with individual institutions, which will provide input into an individual assessment of those institutions and may lead to the adoption of supervisory measures under the Pillar II framework. Therefore, the Addendum does not reverse the burden of proof. It will merely serve as a basis for a supervisory dialogue between the ECB and banks, in the course of which it is commonly accepted that banks and supervisors exchange their views. The ECB must still justify why a specific supervisory measure under the Pillar II framework is warranted in each case. 	Yes

3	Conflict with existing accounting standards	Comments expressed the view that the supervisory expectations set out in the draft Addendum conflict with existing applicable accounting rules both at national and international level, and in particular with IFRS 9.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum does not conflict with the applicable accounting regime. The accounting allowances of a bank serve as a starting point for the supervisory dialogue in determining whether these allowances adequately cover expected credit risk losses. The accounting allowances are then compared with the supervisory expectations set out in the Addendum, using timelines which, in principle, may point to a deterioration of the exposures' quality. Banks are expected to discuss why their respective approaches differ from the supervisory expectations set out in the draft Addendum. If the applicable accounting treatment does not match the prudential provisioning expectations, banks may consider to what extent to adjust their Common Equity Tier 1 capital on their own initiative. The Addendum does not interfere with the applicable accounting framework, as it sets out supervisory expectations for prudential purposes. 	No
4	Clarifications concerning the reference to Article 3 of the CRR (Section 2.3)	Commenters argued that the reference to Article 3 the CRR in the draft Addendum introduces a mandatory CET1 deduction for banks that do not comply with the supervisory provisioning expectations.	<ul style="list-style-type: none"> Article 3 of the CRR clarifies that the CRR does not prevent institutions from holding own funds and their components in excess of, or from applying measures that are stricter than, those required by that Regulation. By referring to Article 3 (page 6), the Addendum does not require banks to make additional CET1 deductions from own funds to fulfil a prudential provisioning backstop. The Addendum merely states that banks can make CET 1 deductions from own funds on their own initiative pursuant to Article 3 of the CRR. In doing so, it simply reminds banks of a possibility they may use and which is already provided for in the CRR, namely, if they reach the conclusion that, owing to their accounting treatment, the prudential risks which may stem from some of their exposures are not properly covered, they may make additional CET1 deductions from own funds to fulfil prudential provisioning expectations. 	Yes
5	Deviation from the supervisory expectations set out in the Addendum	Some comments suggested that the Addendum explicitly limits the circumstances under which banks may deviate from the supervisory expectations set out in the Addendum.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum does not limit the circumstances under which banks may deviate from supervisory expectations. On the contrary, the consultation document provided the following: <i>"Deviations...are possible if a bank can demonstrate...that...:"</i> <i>(b) the application of the backstop is not reasonable in justified circumstances (e.g. pulling effect on a debtor's performing exposures)."</i> <i>"Justified circumstances"</i> under (b) above can be anything, and therefore the draft Addendum does not precisely delimit the ambit of permitted exemptions from compliance. The final text of the Addendum has been clarified in this respect. 	Yes

3.7 Relation to existing prudential and accounting frameworks

#	Topic	Details	Response	Change
1	CRR eligibility of all forms of credit risk mitigation	Chapter 4 of the CRR does not apply to banks using the IRBA; the reference to the CRR text needs to be adjusted accordingly so that CRM eligibility is considered for those banks.	<ul style="list-style-type: none"> The final Addendum text clarified further that collateral eligible under the CRR will also be considered for the purpose of the supervisory expectations set out in the Addendum, while ensuring a level playing field across banks using standard and internal model-based approaches. 	Yes
2	Interplay with Pillar 1 capital requirements	If the own funds requirement for NPL exposures is not recognised, risks will be double-counted.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum states that any Pillar 1 capital requirement for credit risk should be taken into account in the supervisory dialogue. 	No
3	Relationship with the NPL Guidance	Comment(s) queried the interplay with Chapter 7 of the NPL Guidance.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum does not call the valuation of collateral (covered in Chapter 7 of the NPL Guidance) into question, but rather questions whether the execution of collateral, and hence the credit risk mitigation in the prudential regime, is timely. Once the respective secured part of an NPL is fully covered, banks may decide to review the frequency with 	No

			which they update collateral valuations (Chapter 7 of the NPL Guidance encourages an annual update).	
4	ECOFIN conclusions	Coordination of supervisory expectations with related Pillar 1 legislative proposals.	<ul style="list-style-type: none"> The ECB is in close communication with the Commission regarding this very important topic, as the two initiatives are complementary. The ECB considers that the supervisory expectations in the Addendum are a very useful complement to the relevant Pillar 1 measures. 	No
5	Non-compliance with accounting standards	A number of commenters remarked that the Addendum is not consistent with accounting standards (i.e. IFRS 9).	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum has a purely prudential function, and does not modify/override the accounting provisions of the bank. 	No
6	Implications on Article 26(2) of the CRR	A number of respondents questioned the interplay of the supervisory expectations set out in the Addendum with Article 26(2)	<ul style="list-style-type: none"> Provisions booked for NPLs within the scope shown in Figure 1 (at the relevant reporting date) are recognised immediately without them having to meet the criteria set out in Article 26(2) of the CRR. Significant events after the reporting date are taken into account in the supervisory assessment. 	No
7	Impact of write-offs on the Addendum	A number of commenters sought clarity on how partial write-offs are to be considered within the supervisory expectations set out in the Addendum.	<ul style="list-style-type: none"> The Addendum has been amended to highlight that partial write-offs made since the most recent NPE classification can be considered as provisioning in the linear path assessment and contribute to the existing coverage ratio of the bank. 	Yes